



Comitato a difesa della

COSTITUZIONE

Trieste

Costituito nel 2013
comitato locale di Trieste del



Per “tagliare le poltrone” tagliano la democrazia

*Così si risparmia, dicono. Ma QUANTO? La contabilità dice 57 milioni di euro all'anno. Noi elettori italiani siamo 51,5 milioni. Vuol dire 1,10 euro a testa. **Un caffè a testa... all'ANNO!***

Il taglio dei parlamentari **è un attacco alla Costituzione:**

- ➔ **taglia la rappresentanza** parlamentare dei cittadini;
- ➔ **riduce il pluralismo politico**, escludendo dal Parlamento le piccole realtà territoriali, etniche e linguistiche, e le minoranze politiche;
- ➔ **rafforza ancor di più il potere esecutivo** del Governo nei confronti di un Parlamento ridotto di numero;
- ➔ **aumenta il potere di ristrette oligarchie** nella nomina dei candidati al Parlamento.

Al referendum vota



Perché votare NO: le giuste risposte ad alcune comuni affermazioni

“E’ perfettamente inutile andare a votare, tanto il quorum non verrà raggiunto..”

E’ falso, perché per il referendum del 29 marzo non è previsto il quorum. Quindi ogni voto per il NO è valido e non viene sprecato.

“Il Sì vincerà perché i sondaggi dicono che la gente è ostile ai parlamentari”

Non è vero, contro ogni previsione il corpo elettorale italiano si è già espresso in due occasioni contro proposte di riduzione del numero dei parlamentari e le ha bocciate entrambe! Non c’è due senza tre...

“Bisogna votare sì perché i parlamentari in Italia sono troppi”.

Falso. Oggi in Italia il numero di deputati per 100.000 abitanti è 1.0, molto vicino a quello degli altri Paesi maggiori della UE, e molto inferiore a quello della maggioranza degli altri Stati membri. Con il taglio, scenderebbe a 0.7, all'ultimo posto dei Paesi UE.

“La riduzione dei parlamentari non incide sulla rappresentanza”.

Non è vero. Perché si realizzi una vera rappresentanza politica bisogna che i singoli parlamentari abbiano una relazione reale e continua con i problemi del territorio e un rapporto costante con i cittadini. Meno sono gli eletti e più difficile è realizzare quel rapporto.

“Ma così ci liberiamo dei piccoli partitini..”

Piccoli? Forze con più di un milione di voti rischiano di essere tagliate fuori. Tra l'altro nel parlamento si costituiscono continuamente piccoli partiti, in barba al voto iniziale e alle soglie di sbarramento.

Inoltre il minor numero di eletti penalizzerà le minoranze etniche e linguistiche, che rischieranno di non avere più parlamentari.

“La qualità dei lavori non dipende dal numero ma dalle capacità dei parlamentari”

Non è vero. La scarsa qualità politica dei membri di un parlamento dipende da come vengono selezionati. Attualmente la composizione delle liste elettorali e i nomi dei candidati vengono imposti dalle segreterie dei partiti. I cittadini non hanno voce in capitolo e così abbiamo un parlamento di nominati, spesso di scarsa professionalità.

“Il Parlamento deve operare in modo efficiente: in meno si lavora meglio!”

Del tutto falso. Se si riducono i parlamentari si consegna nelle mani di pochi, dei maggiori partiti, poteri enormi, compreso quello della legislazione diretta. Inoltre diminuiremo il numero delle indispensabili commissioni parlamentari (attualmente 14 alla Camera e 14 al Senato) penalizzando le competenze professionali degli eletti e peggiorando la qualità e gli esiti del lavoro parlamentare.

“Ma riducendo il numero dei parlamentari si risparmiano soldi pubblici..”

E’ una vera e propria fake news. Il risparmio corrisponde appena allo 0,007% del bilancio dello Stato, pari a 1,10 euro per elettore: il costo di un caffè! ALL’ANNO!



Comitato a difesa della

COSTITUZIONE

Trieste